

■ ACRI Il circolo di Sinistra italiana: «Sapeva tutto dal 2018» «5G a Settarie, il Comune doveva intervenire prima»

di **PIERO CIRINO**

ACRI – Sulla vicenda dell'antenna 5G a Settarie, ieri, con una nota, è intervenuto il circolo cittadino di Sinistra italiana. «Nel corso dell'ultima campagna elettorale – vi si legge –, il nostro attuale primo cittadino, Pino Capalbo, aveva più volte manifestato le sue intenzioni di aprire una fase nuova rispetto alle vecchie logiche delle amministrazioni che lo avevano preceduto, fatta di buona politica, di inclusione della comunità nelle decisioni importanti e attenta ai temi ambientali». Il 17 febbraio, «tal società Inwit Spa ha iniziato dei lavori edili in un terreno privato sito in contrada Settarie per la realizzazione di una stazione radio base sulla quale verrà ospitato il gestore Tim Spa. I cittadini di quella contrada non appena intuirono di cosa si trattasse si sono immediatamente costituiti in Comitato ed hanno bloccato i lavori con una serie di manifestazioni di protesta a tutela della salute pubblica e dell'ambiente».

In quella fase «è stata interessata della questione anche l'amministrazione in carica che con provvedimento del 9 marzo 2020, a firma del responsabile del settore Urbanistica e Ambiente, ha disposto la sospensione dei lavori». In seguito, la Inwit Spa ha «proposto ricorso innanzi al Tar Calabria avverso il provvedimento comu-

nale che aveva disposto la sospensione dei lavori e il 17 giugno scorso i giudici amministrativi lo hanno accolto, perché l'ordinanza andava firmata non dal responsabile del settore, bensì dal sindaco».

È successo, inoltre, «che i nostri bravi amministratori non abbiano ritenuto opportuno costituirsi in giudizio per resistere alle richieste della Inwit Spa e, cosa ancor più grave, non abbiano fatto nulla per evitare che la predetta società ottenesse tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione della sta-

zione radio, infischandosi di informare i cittadini di questo bel pacchetto-regalo tecnologico che ci stavano confezionando su misura e propinando a nostra totale insaputa». Inoltre, «i nostri oculati amministratori erano a conoscenza della faccenda già dal 14 giugno del 2018, data in cui la Inwit Spa presentava in comune l'istanza autorizzata, senza aver mai opposto alcun veto né sollevato alcuna perplessità in merito all'esecuzione dell'opera». Per Sì, il Comune «avrebbe potuto adottare una delibera di

giunta con la quale sospendere in via precauzionale l'attivazione del 5G sull'intero territorio comunale in attesa che l'Istituto Superiore della Sanità rendesse il proprio parere sulla potenziale (ed altamente probabile) incidenza tumorale di questa nuova tecnologia sulla salute delle persone e, all'esito, valutare altre eventuali iniziative a tutela della incolumità pubblica, come ha saggiamente fatto il limitrofo Comune di Rose con provvedimento del 19 giugno scorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA